

Ciasarsa o Cjasarsa? Il caso sollevato dopo la polemica sui toponimi

Summit sul friulano

Colussi chiede alla Regione di prevedere una grafia delle varianti

Sonia Sicco

TRIESTE

Dopo il caso Casarsa, la Giunta regionale potrà, entro il 30 giugno 2011, sentite l'Arlef e le Università di Udine e Trieste, definire una grafia delle varianti della lingua friulana.

Lo prevede un emendamento alla legge di manutenzione approvato in Consiglio regionale e firmato da Piero Colussi (Cittadini). «La grafia ufficiale non si tocca - precisa Colussi - ma si potrà predisporre a fianco una che tenga conto delle varianti locali», dando risposta all'annosa questione dei toponimi.

Sul fronte linguistico Co-

CONSIGLIERE

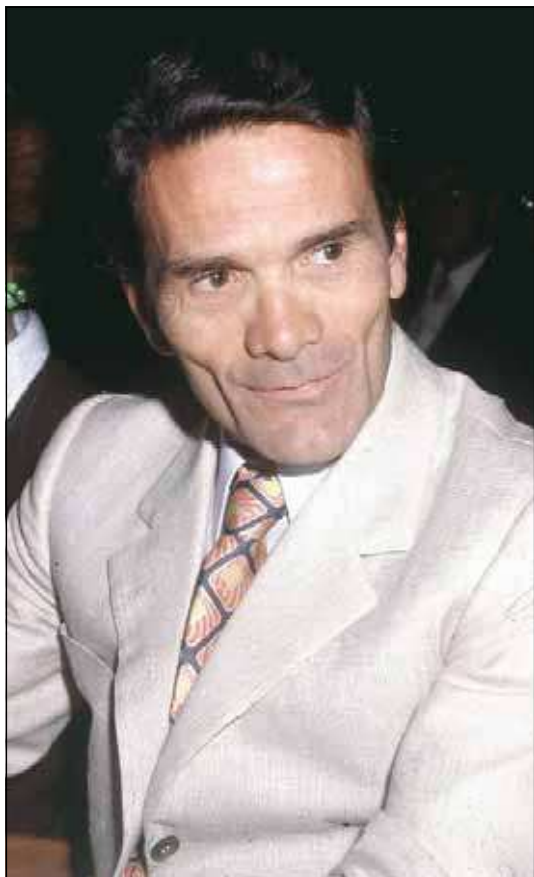


Piero Colussi chiede di discutere sulle varianti con Arlef, università di Udine e Trieste

lussi ha presentato anche un'interpellanza alla Giunta in merito alla querelle emersa nei giorni scorsi riguardo la nuova cartellonistica stradale di Casarsa in lingua friulana, che introduceva l'inedita dicitura Cjasarsa come prescritto dall'Arlef (Agenzia regionale per la lingua friulana). L'obiettivo è sapere «quali siano le modalità con cui l'Arlef ha raggiunto l'intesa con i Comuni interessati al problema e se esista una documentazione scritta di questa procedura prevista dalle norme regionali». Perciò Colussi, visti i sempre più frequenti pronunciamenti critici rispetto all'utilizzo della grafia ufficiale

nella identificazione dei toponimi come introdotta dalla legge regionale 15/1996, interroga la Giunta regionale per conoscere se «non ritenga necessario un atto di indirizzo nei confronti dell'Arlef per attivare quanto previsto dalla legge 29, che testualmente recita: La grafia della lingua friulana può essere modificata con decreto del presidente della Regione, su proposta dell'Arlef, d'intesa con le Università di Udine e di Trieste». «La dicitura Cjasarsa è estranea alla tradizione orale e letteraria del paese - conclude Colussi - che da sempre ha utilizzato la grafia Ciasarsa».

© riproduzione riservata



LINGUA TRADITA Il poeta Pier Paolo Pasolini